

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
COMUNE DI SALA BOLOGNESE

COMPARTO D73 – VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PUA

IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE AREE PRODUTTIVE
SOVRACOMUNALI DELL'ASSOCIAZIONE TERRE D'ACQUA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 34 DEL DLGS 267/2000 E DEGLI ARTT. 60 e 61 DELLA
L.R. 24/2017



**Progettazione
e Direzione Lavori**

Via Piave 178 | 10014
Caluso TO
info@progecasrl.it
www.progecasrl.it



**THE
BLOSSOM
AVENUE**
FOR BETTER HUMAN LIVING

**Urbanistica e progettazione
opere di urbanizzazione**

The Blossom Avenue
Partners, Corso Italia,
13, 20122, Milano,
tbapartners@pec.it

Proponente

Kryalos SGR S.p.A., Via Cordusio n. 1, Milano

Componente ambientale

TEA consulting, Via G. B. Grassi, 15 - 20157 Milano,

Commessa

620_2020

Scala

Data

07/10/2020

Tavola

NTA

Nome file

620_NTA_Norme tecniche_rev00

Tipo file

DOC

Agg.to N.	Data	Descrizione	Redatto	Verif.	Approv.
0	07/10/2020	Prima emissione	TBA	TBA	MC

Norme Tecniche di Attuazione

INDICE

ART.1 GENERALITA' E CONTENUTI DEL P.U.A. (PIANO URBANISTICO ATTUATIVO)	2
ART.2 ELABORATI COSTITUTIVI DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – MODIFICHE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA 2009	2
ART.3 SOGGETTO GESTORE	4
ART.4 CONTENUTI PRESCRITTIVI E ORIENTATIVI DEL P.U.A.	6
ART.5 ZONIZZAZIONE GENERALE E QUANTITÀ MASSIME	7
ART.6 DESTINAZIONI D'USO	7
ART.7 CONTENUTI PRESCRITTIVI– QUANTITÀ EDIFICATORIE	8
ART.8 QUANTITÀ E STANDARD URBANISTICI	9
ART.9 DISTANZE E ALTEZZE NELL'EDIFICAZIONE	9
ART.10 ACCESSI CARRABILI	10
ART.11 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE AL SUOLO	10
ART.12 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE ALLA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELL'AREA, ALLA QUALITÀ AMBIENTALE DEL RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE E ALLA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA	11
ART.13 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE ALLA GESTIONE DI MATERIALI E RIFIUTI	12
ART.14 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE ALL'HABITAT E PAESAGGIO	13
ART.15 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE AL RUMORE	14
ART.16 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE AL RISPARMIO ENERGETICO	15

ART.1 GENERALITA' E CONTENUTI DEL P.U.A. (PIANO URBANISTICO ATTUATIVO)

- 1.1** Oggetto del presente documento è la Variante non sostanziale al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto D7.3, in attuazione dell'Accordo Territoriale per lo sviluppo delle aree produttive sovracomunali dell'Associazione Terre D'acqua in variante alla pianificazione urbanistica comunale ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e degli artt. 60 e 61 della L.r. 24/2017, per la realizzazione di una nuova area per insediamenti produttivi in espansione nell'ambito "Tavernelle", con interventi connessi e finalizzati alla riqualificazione ambientale ed energetica dello stesso in area produttiva ecologicamente attrezzata "APEA";
- 1.2** La presente Variante non sostanziale al PUA del comparto D7.3 è conseguente alla Modifica dell'Accordo di Programma 2009 relativamente alla prima fase di attuazione dell'Accordo Territoriale relativo ai nuovi ambiti produttivi dell'Associazione Intercomunale "Terre d'Acqua" e, più in dettaglio, delle nuove previsioni insediative riferite all'ambito produttivo "TAVERNELLE" in Comune di Sala Bolognese ed in particolare conseguenti a quanto previsto dalla Variante al PRG del Comune di Sala Bolognese promossa al fine di eliminare le limitazioni previste all'insediamento di "Attività di trasporto e logistica" nelle diverse sottozone;
- 1.3** L'area oggetto della presente variante non sostanziale al P.U.A., costituisce ampliamento dell'ambito produttivo di Tavernelle, insediamento che dovrà progressivamente assumere nel suo complesso lo stato di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (A.P.E.A.), con Soggetto Gestore unitario per l'intero ambito.
- 1.4** . La prima fase di ampliamento, in virtù degli impegni assunti in sede dell'Accordo Territoriale, prevede le seguenti quantità nel Comune di Sala Bolognese:
- Superficie Territoriale: 284.000 mq
 - Superficie Complessiva: 86.819 mq

ART.2 ELABORATI COSTITUTIVI DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – MODIFICHE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA 2009

- 2.1** La variante non sostanziale al PUA del Comparto D7.3 e la modifica all'Accordo di Programma 2009 sono costituite dai seguenti elaborati:

a) MODIFICHE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA 2009 IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 61 DELLA L.R. 24/2017 RELATIVO ALL'AMBITO PRODUTTIVO "TAVERNELLE"

PARTE 1: Documenti allegati all'ADP

- Tavola "M": Progetto del Masterplan (*VARIATO*)
- Tavola "OP": Planimetria generale delle opere extra comparto (*VARIATO*)

- Modifiche all'Accordo di Programma 2009 (*VARIATO*)

PARTE 2: Documenti NON materialmente allegati all'ADP, ma agli atti del Comune di Sala Bolognese

- a) Variante al PRG del Comune di Sala Bolognese (*VARIATO*)
- b) Rapporto Ambientale (*VARIATO* - vedi elaborati variante non sostanziale al PUA D7.3)
- c) Schede componenti ambientali (*VARIATO*- vedi elaborati variante non sostanziale al PUA D7.3)
- d) Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (*VARIATO* - vedi elaborati variante non sostanziale al PUA D7.3)
- e) PUA sottozona D7.1 (già agli atti del Comune di Sala Bolognese)
- f) PUA sottozona D7.2 (già agli atti del Comune di Sala Bolognese)
- g) PUA sottozona D7.3 (*VARIATO*- vedi elaborati variante non sostanziale al PUA D7.3)
- h) Il progetto definitivo dell'innesto della Via Valtiera sulla Via Persicetana (già agli atti del Comune di Sala Bolognese)
- i) Il progetto definitivo dell'innesto della Via Stelloni sulla Via Padullese (già agli atti del Comune di Sala Bolognese)
- j) Il progetto definitivo della pista ciclopeditonale – tratto A e B * (*VARIATO* - vedi elaborati variante non sostanziale al PUA D7.3)
- k) Il progetto definitivo dell'innesto di Via Valtiera sulla Via Stelloni/Turati * (*VARIATO* - vedi elaborati variante non sostanziale al PUA D7.3)
- l) Il progetto definitivo della pista ciclopeditonale Castel Campeggi- Longara ** (già agli atti del Comune di Sala Bolognese)
- m) Il progetto definitivo della rotatoria con pista ciclopeditonale sulla Trasversale di Pianura ** (già agli atti del Comune di Sala Bolognese)

* di competenza comparto D7.3

** di competenza comparto D7.1

b) COMPARTO D73 – VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PUA

PARTE 1: Stato di fatto

Tav.1.1: Stato di fatto - Piano quotato (*CONFERMATO*)
 Tav. 1.2: Inquadramento aerofotogrammetrico (*AGGIUNTO*)
 Tav. 1.3: Planimetria strumenti urbanistici vigenti e vincoli territoriali (*AGGIUNTO*)
 Tav. 1.4: Stato di fatto sottoservizi (*AGGIUNTO*)
 DF: Documentazione fotografica (*VARIATO*)

PARTE 2: Progetto urbanistico

Tav. 2.1: Progetto - Inquadramento generale (*VARIATO*)
 Tav. 2.2: Estratto di mappa catastale e visure catastali (*AGGIUNTO*)
 Tav. 2.3: Progetto - Planimetria generale – Verifiche urbanistiche (*VARIATO*)
 Tav. 2.4: Progetto - Schema tipologico edificio - Pianta (*VARIATO*)
 Tav. 2.5: Progetto – Sezioni e prospetti (*AGGIUNTO*)
 Tav. 2.6: Progetto - Viste prospettiche dell'intervento (*AGGIUNTO*)

PARTE 3: Progetto sottoservizi e sovraservizi

- Tav. 3.1: Progetto - Fognature acque bianche e acque nere (VARIATO)
- Tav. 3.2: Progetto - Linee adduzione acqua e gas (VARIATO)
- Tav. 3.3: Progetto - Linea Enel (VARIATO)
- Tav. 3.4: Progetto - Linea Telecom (VARIATO)
- Tav. 3.5: Progetto - Pubblica Illuminazione (VARIATO)
- Tav. 3.6: Progetto - Progetto del verde (VARIATO)
- Tav. 3.7: Progetto - Progetto del parcheggio pubblico e particolari costruttivi (VARIATO)
- Tav. 3.8: Progetto – Planimetria e sezioni vasca di laminazione (AGGIUNTO)
- U1: Computo metrico estimativo Opere di Urbanizzazione primaria (VARIATO)

PARTE 4: Relazioni, norme di attuazione e bozza di convenzione

- RT: Relazione Tecnica Illustrativa Generale (VARIATO)
- RV: Relazione illustrativa del sistemazione a verde (VARIATO)
- NTA: Norme Tecniche di Attuazione (VARIATO)
- CU: Bozza Convenzione Urbanistica (VARIATO)

PARTE 5: Studi specialistici

- 5.1: Relazione di analisi della Componente Suolo e Falda (AGGIUNTO)
- 5.2: Relazione di analisi della Componente Traffico (AGGIUNTO)
- 5.3: Relazione di inquadramento idrologico-idraulico (AGGIUNTO)
- 5.4: Relazione di analisi della Componente Rumore (AGGIUNTO)
- 5.5: Relazione di compatibilità elettromagnetica (AGGIUNTO)

PARTE 6: Valutazione Ambientale Strategica

- 6.1: Rapporto Ambientale - integrazione (VARIATO)
- 6.2: Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale – integrazione (VARIATO)

PARTE 7: Progetto preliminare opere extra comparto

- Tav. 7.1: Il progetto preliminare della pista ciclopeditone (VARIATO)
- Tav. 7.2 Il progetto preliminare dell'innesto di Via Valtiera sulla Via Stelloni/turati (VARIATO)

- 2.2** In caso di contrasto fra le Norme Tecniche di Attuazione e gli altri elaborati, prevalgono le disposizioni delle presenti Norme.

ART.3 SOGGETTO GESTORE

- 3.1.** Il Soggetto Gestore, unitario per l'intero ambito, ha il compito di:

- ♦ Programmare e attuare la gestione e la qualificazione ambientale dell'intero ambito denominato Polo Industriale "Ambito Tavernelle" attraverso la definizione di un "Programma Ambientale", anche con lo scopo di ottenere nel tempo la certificazione EMAS;

- ♦ Gestire e/ coordinare, direttamente o tramite terzi, dopo il collaudo e la consegna al Comune di Sala Bolognese delle opere di urbanizzazione, le opere stesse, le dotazioni tecnologiche, gli approvvigionamenti energetici, i servizi ambientali e generali dell'area industriale.

3.2 Coerentemente con le competenze e gli obiettivi assegnatigli dall'Atto di indirizzo della Regione e delle Linee Guida della Provincia, l'attività del Soggetto Gestore potrà contemplare le seguenti attività (elenco non esaustivo). Si precisa che le attività e i servizi di seguito elencati possono essere forniti dal Soggetto Gestore sia direttamente che tramite terzi:

- ♦ Gestione degli impianti e delle strutture a servizio dell'area (es. vasche di laminazione, vasche di raccolta delle acque meteoriche, impianto antincendio, etc....);
- ♦ Gestione, o affidamento della gestione, di impianti per l'autoproduzione e distribuzione di energia; in alternativa formazione di un gruppo per l'acquisto collettivo di energia;
- ♦ Stipula di accordi con il gestore del Spl per l'organizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani internamente all'area;
- ♦ Selezione di una o più aziende con cui stipulare accordi per la raccolta dei rifiuti speciali internamente all'area;
- ♦ Servizi di Mobility manager d'area (contrattazione servizio e tariffe del TPL, fornitura ed incentivazione di modalità alternative di trasporto collettivo come car sharing e car pooling, etc.);
- ♦ Gestione comune della logistica interna all'area (organizzazione sinergica e ottimizzazione delle operazioni di spedizione, ricevimento ed immagazzinamento delle merci, etc.)
- ♦ Manutenzione e gestione degli spazi comuni (verde, strade, parcheggi, etc.);
- ♦ Servizi di Energy manager (monitoraggio dei consumi dell'area e consulenza su possibili interventi per ridurli, fornitura di servizi di Building management system a livello d'area, etc.)
- ♦ Anche mediante i suddetti accordi, formazione e gestione una "borsa rifiuti" delle materie prime-seconde;
- ♦ Marketing territoriale e promozione dell'immagine dell'APEA e delle singole aziende;
- ♦ Servizi amministrativi/economici in genere che ottimizzino le economie di scala offerte dall'ambito produttivo (polizze assicurative, servizi di sorveglianza, piani di emergenza, etc.)
- ♦ Gestione dei rapporti e contrattazione tariffe con i fornitori di servizi telematici e telefonici;
- ♦ In sinergia con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali: supporto amministrativo alle imprese e agli addetti; formazione e informazione agli addetti, etc.
- ♦ Promozione di strumenti volontari di certificazione ambientale;
- ♦ Predisposizione e aggiornamento di un data base sulle informazioni ambientali d'area;

3.3 Il Soggetto Gestore Unitario per l'intero ambito sarà individuato dalle Aziende insediate in accordo con il Comune di Sala Bolognese.

3.4 Inizialmente, il ruolo di Soggetto Gestore dell'ambito produttivo "Tavernelle" sarà svolto da un soggetto giuridico costituito dall'insieme dei singoli proprietari delle aree comprese nell'Accordo Territoriale relativo all'Ambito produttivo "Tavernelle".

3.5 Il soggetto attuatore dell'intervento urbanistico (costituito dall'insieme dei singoli proprietari) svolgerà il ruolo del Soggetto Gestore al quale aderiranno, le aziende che via via si insedieranno nel comparto in parola, fino al completo insediamento del 100% delle aziende (da calcolarsi in termine di Sc dell'intero comparto).

3.6 Le Aziende che si insedieranno all'interno delle aree oggetto del P.U.A., o comunque agli aventi causa, hanno l'obbligo di partecipare e di far parte del suddetto soggetto giuridico. Tale obbligo si intende valido anche per tutti gli eventuali atti di vendita successivi al primo.

ART.4 CONTENUTI PRESCRITTIVI E ORIENTATIVI DEL P.U.A.

4.1. La variante non sostanziale al P.U.A. definisce i propri contenuti distinguendo elementi prescrittivi (vincolanti) ed elementi orientativi (non vincolanti).

4.2 Sono di seguito definiti gli elementi prescrittivi del P.U.A.:

- a) i vincoli definiti al precedente art.3 relativi alla realizzazione e gestione delle aree;
- b) definizione di indici di utilizzazione territoriale, standard urbanistici, parametri edilizi, altezza dei fabbricati, destinazioni e usi;
- c) le specifiche espressamente indicate come prescrittive dalle presenti norme, riguardanti integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale da considerare nei progetti unitari e nei permessi di costruire.
- e) Progetto del verde.

4.3 Sono elementi orientativi del P.U.A.:

- a) tutti quelli che definiscono soluzioni morfologiche e tipologiche degli edifici e la loro progettazione negli ambiti privati;
- b) tipologia edifici;

4.4 Eventuali modifiche dei contenuti orientativi non costituiscono variante al P.U.A. e possono, come tali, essere introdotte direttamente nel permesso di costruire purché compatibili con il disegno progettuale complessivo.

ART.5 ZONIZZAZIONE GENERALE E QUANTITÀ MASSIME

5.1 Zonizzazione:

Nell'elaborato Tav. 2.3 *"Progetto - Planimetria generale – Verifiche urbanistiche"* sono indicate le suddivisioni di progetto delle varie aree quali:

- ◆ Aree stradali di viabilità interna, piazzale privato, accessi e verde privato di pertinenza;
- ◆ Aree destinate a verde pubblico, che comprendono le zone dedicate alla vasca di laminazione;
- ◆ Parcheggi pubblici;
- ◆ Area destinata alla costruzione dell'edificio privato e relativa area di pertinenza;
- ◆ Zone tecnologiche per la realizzazione di cabine elettriche;
- ◆ Fasce di rispetto degli elettrodotti e limiti di edificabilità.

5.2 Dati generali e quantità edificatorie ammesse nella sottozona D7.3:

All'interno del comparto D7.3, come indicato dall'articolo 31ter, par.3) Modalità di Intervento delle NTA del PRG vigente è ammessa una **Superficie Complessiva pari a 29.806 mq.**

Si riporta di seguito l'estratto delle NTA:

3) MODALITÀ D'INTERVENTO

a) nuove costruzioni con applicazione dei seguenti parametri:

Capacità edificatoria complessiva = 86.691 mq di SC così suddivisa per le sottozone

- D7.1 mq. 45.008
- D7.2mq. 11.877
- D7.3 mq. 29.806

ART.6 DESTINAZIONI D'USO

6.1 Gli usi ammessi all'interno della zona interessata dal presente PUA sono quelli indicati all'art.31ter delle N.T.A. del PRG vigente, variate ai sensi di quanto stabilito a seguito del verbale del Collegio di Vigilanza del 15/01/2020 ovvero:

1. Attività produttive industriali ed artigianali con tutte le attività ad esse strettamente connesse quali:

- a. Magazzino, confezionamento, spedizione e mostre – esposizioni;
- b. Attività di servizio alla produzione: costruzione, preparazione, manutenzione e riparazione macchine, attrezzature ed impianti;
- c. Attività di servizio generale: approvvigionamento, trattamento e scarico dei fluidi e dell'energia, attività di controllo, attività di deposito degli scarichi di lavorazione, deposito e sosta autoveicoli;

d. Attività di servizio al personale: di deposito, preparazione e consumo dei cibi, di riposo, culturali, socializzanti e di istruzione, attività ricreative e sportive, attività di assistenza medica, sociale, igienico – sanitarie;

e. Attività amministrative: direzionali, gestionali, contabilità cassa, elaborazione dati, servizio personale;

f. Attività tecnico commerciali: di pubblicità, marketing, acquisto e vendita, progettazione e visualizzazione, ricerca e sperimentazione;

g. Attività produttive del settore terziario con tutte le attività connesse: commerciali al minuto e per la grande distribuzione, commercio all'ingrosso, direzionali tecnico amministrative ed elaborazione, magazzinaggio e mostre;

h. Magazzini, depositi, deposito autoveicoli, cantine, magazzini frigoriferi, silos, magazzini per derrate alimentari.

2. Attività di commercio all'ingrosso, al dettaglio ed al minuto per le quali è consentita la realizzazione una superficie di vendita non superiore a 5.000 mq.

3. Attività di trasporto e logistica.

6.2 L'eventuale cambio di destinazione d'uso comporterà il conseguente adeguamento, se necessario, degli standard urbanistici valutati sull'intero comparto. Qualora gli standard di progetto risultino eccedenti rispetto ai minimi richiesti dalle NTA la differenza potrà essere utilizzata per la verifica degli stessi in relazione alla nuova destinazione d'uso prevista.

ART.7 CONTENUTI PRESCRITTIVI– QUANTITÀ EDIFICATORIE

7.1 Sono indicati con carattere prescrittivo nella Tav.2.3: la superficie privata destinata all'edificazione (Superficie Fondiaria), all'interno del quale deve essere contenuto l'edificio da realizzare nel rispetto della distanza dalle strade, dai confini, e della fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Il verde privato verrà realizzato nel rispetto del Regolamento Edilizio vigente e nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'art. 14 delle presenti norme tecniche e dal relativo Progetto del verde.

I parcheggi privati possono esser ricavati in qualsiasi posizione, anche nell'ambito di localizzazione dell'edificazione.

Le aree corrispondenti agli ambiti di localizzazione dell'edificazione e dei parcheggi privati che in base ai progetti edilizi non risultassero impegnate, potranno essere variamente sistemate e utilizzate in funzione degli insediamenti previsti ma sempre nella forma di aree scoperte (piazze di stoccaggio o per esposizioni, verde, ecc.).

7.2 Oltre alla Sc come sopra quantificata, è sempre ammessa la realizzazione degli elementi che non costituiscono Sc, come da Regolamento Edilizio vigente, ferme restando le previsioni delle NTA del PRG.

ART.8 QUANTITÀ E STANDARD URBANISTICI

8.1 Gli standard richiesti, per un totale di 15% della Superficie Territoriale del Comparto, consistono in aree destinate a verde pubblico oltre ai parcheggi ad uso pubblico.

Standard richiesti 15% ST = $98.300 \times 0,15 = 14.745$ mq

Standard di progetto 14.762 mq > 14.745 mq di cui:

- Parcheggi pubblici = 2.928 mq
- Verde pubblico (compresa vasca di laminazione) = 11.834 mq

8.2 Le aree di standard devono essere realizzate e cedute gratuitamente dal Soggetto Attuatore al Comune in quanto opere di urbanizzazione primaria.

ART.9 DISTANZE E ALTEZZE NELL'EDIFICAZIONE

9.1 Nell'edificazione degli edifici, dovranno essere rispettate le seguenti distanze minime:

- dal fronte strada di Via Turati ml 20,00.

9.2 L'altezza massima degli edifici è definita in ml 16,00 per la destinazione produttiva, manifatturiera, magazzino, etc. considerando l'intradosso dell'ultimo solaio, esclusi i vani tecnici, macchinari tecnologici, canne fumarie, esalazione, etc. Sono fatti salvi manufatti legati a particolari esigenze produttive quali silos e magazzini meccanizzati.

Per le funzioni di terziario collegate o separate dalle unità produttive, le altezze massime sono definite in ml 16,00 sempre considerate all'intradosso dell'ultimo solaio o sotto la trave di copertura con esclusione dei vani tecnici, etc.

La quota del pavimento degli edifici dovrà essere superiore di almeno cm10 rispetto alla quota del colmo della strada di lottizzazione di accesso all'unità immobiliare

ART.10 ACCESSI CARRABILI

10.1 L'ubicazione e il numero degli accessi carrabili non sono prescrittivi; Saranno fissati in via definitiva dal progetto delle opere di urbanizzazione ovvero nel permesso di costruire. E' comunque vietato realizzare accessi direttamente su via Stelloni.

ART.11 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE AL SUOLO

11.1 *Sistemi di prevenzione e controllo di possibili sversamenti*

Facendo riferimento ai contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n° 286 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.lgs. 11 maggio 1999, n° 152)"; in corrispondenza dei lotti interessati dalle attività elencate al punto 8 della citata Direttiva ed elencate di seguito sarà necessario prevedere un sistema di controllo di possibili sversamenti di liquidi contaminanti. In particolare si dovrà predisporre un'area depressa, delimitata da muretti in cls, nella quale far confluire i liquidi contaminati che successivamente dovranno essere smaltiti in accordo con la normativa vigente.

Le attività interessate da tale provvedimento sono le seguenti:

- Industria petrolifera;
- Industrie/impianti chimici;
- Impianti di produzione e trasformazione dei metalli (impianti di produzione di ghisa e acciaio / fonderie di metalli ferrosi);
- Trattamento e rivestimento superficiale dei metalli;
- Stazioni di distribuzione di carburante;
- Depositi all'ingrosso di preparati/sostanze liquide e/o solide, anche pericolose;
- Depositi di veicoli destinati alla rottamazione/attività di demolizione autoveicoli ai sensi del D.lgs. 209/2003;
- Depositi di rifiuti, centri di raccolta/stoccaggio/trasformazione degli stessi.

11.2 *Predisposizione di un luogo attrezzato per il lavaggio dei veicoli e dei macchinari industriali.*

Le attività che prevedono il lavaggio dei veicoli e/o dei macchinari industriali dovranno utilizzare le acque meteoriche recuperate (eventualmente integrate dalla fornitura dell'acquedotto in caso di necessità). Le acque di lavaggio dovranno essere inviate nelle vasche di prima pioggia ed in seguito nella fognatura nera.

11.3 Predisposizione sistemi di controllo delle concentrazioni di sostanze potenzialmente inquinanti in prossimità dei percorsi carrabili, parcheggi e aree per carico/scarico merci

Nelle aree interessate dalla presenza delle attività elencate al punto 8 della Deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n° 286 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.lgs. 11 maggio 1999, n° 152)” sarà necessario prevedere l’installazione di pozzetti di ispezione in corrispondenza delle reti di fognatura nera in uscita dal lotto interessato.

ART.12 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE ALLA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELL’AREA, ALLA QUALITÀ AMBIENTALE DEL RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE E ALLA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

12.1 Limitare le operazioni di movimento terra

I movimenti terra dovranno essere limitati agli scavi per lo scotico del terreno agrario ed a quelli per la realizzazione delle opere di fondazione dei fabbricati e delle infrastrutture, la cui profondità sarà connessa alle caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione.

12.2 Realizzazione di vasche di prima pioggia

Qualora l’attività insediata lo preveda, dovrà essere prevista la realizzazione di un adeguato sistema di deviazione delle acque meteoriche di prima pioggia. L’intervento dovrà dotarsi di una vasca di prima pioggia, dimensionata in accordo con le prescrizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n° 286 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.lgs. 11 maggio 1999, n° 152)”.

12.3 Prelievo da falda

In considerazione dell’elevato tasso di subsidenza della zona di intervento, viene applicato il divieto di esecuzione di pozzi per il prelievo di acque sotterranee. Qualora si debba insediare un’industria idro esigente, questa dovrà garantire in sede di Permesso a costruire, un sistema di approvvigionamento che, non potendo ricorrere al prelievo da falda, massimizzi il recupero di acque seconde, individuando soluzioni impiantistiche adeguate alle caratteristiche quali-quantitative dello specifico fabbisogno idrico da soddisfare.

12.4 Sistemi di raccolta stoccaggio e riutilizzo di acque meteoriche

Si prescrive che venga realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sui tetti degli edifici al fine di un loro riutilizzo per scopi irrigui e per il lavaggio dei piazzali.

Il dimensionamento deve essere svolto sulla base dell'applicazione dei criteri indicati dalla norma E DIN 1989-1: 2000-12.

12.5 Sistemi di riduzione del consumo di acqua potabile

Si dovrà prevedere l'uso di sistemi di rubinetteria con dispositivi di razionalizzazione del consumo di acqua potabile ovvero:

- Frangigetto;
- Diffusore;
- Riduttori o interruttori di flusso;
- Rubinetti monocomando;
- Rubinetti con temporizzatore;
- Rubinetti con chiusura elettronica;
- Eventuali altri dispositivi;
- Scarichi WC con doppio tasto o tasto interruttore.

12.6 Riutilizzo dei reflui di processo

Dovranno essere valutati, e se possibile applicati, sistemi di riutilizzo delle acque reflue di processo all'interno dei cicli produttivi aziendali.

ART.13 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE ALLA GESTIONE DI MATERIALI E RIFIUTI

13.1 Predisposizione di adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti di pertinenza all'attività insediata.

Dovrà essere predisposta una piazzola di raccolta temporanea dei rifiuti che saranno raccolti mediante il sistema porta a porta da una ditta specializzata.

La piazzola dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- Dovranno essere schermate visivamente mediante la realizzazione di una barriera verde od in alternativa essere disposte sul retro dei fabbricati; nella loro progettazione deve essere tenuto in debito conto il contenimento dell'impatto visivo;
- Dovranno essere coperte da una tettoia;
- Dovranno essere adeguatamente aerate se previste con tamponamenti laterali;
- Dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate e delimitate da un muretto di cls;

- Dovranno essere illuminate artificialmente;
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e/o delle acque superficiali e profonde;
- Dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte ad impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri; nel caso di stoccaggio di rifiuti in grado di emettere gas o polveri sarà necessario prevedere un sistema di abbattimento di tali emissioni.

ART.14 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE ALL'HABITAT E PAESAGGIO

14.1 Scelte di assetto

La scelta principale di assetto della futura area riguarda l'accorpamento delle aree a verde, soprattutto pubblico, e in parte privato, lungo i confini dell'area stessa, per fornire un importante contributo alla creazione di habitat idonei e contribuire alla compensazione dell'impatto ambientale dell'insediamento.

14.2 Reti ecologiche

Il contributo alla realizzazione di reti ecologiche è dato dalla creazione di fasce di mitigazione arboreo arbustive lungo il corridoio ecologico che corre nel lato ovest dell'ambito.

La vegetazione, che occuperà buona parte della superficie disponibile, avrà lo scopo di offrire un habitat idoneo a diverse specie animali, aumentare la biodiversità e avrà le seguenti caratteristiche:

- Le specie saranno unicamente di tipo autoctono per inserirsi e salvaguardare il paesaggio tipico della pianura bolognese.
- I sesti di impianto saranno di ml 1x1 per gli arbusti e ml 3x3 per gli alberi per permettere il passaggio di macchinari per la manutenzione e facilitarne la manutenzione.

L'area piantumata non potrà essere accessibile al pubblico fino al completo affrancamento delle piante (alcuni anni) per evitare danneggiamenti alle stesse.

14.3 Sistemi di laminazione delle acque meteoriche

La vasca di laminazione prevista nell'area produttiva sarà posta in corrispondenza del corridoio ecologico e ne sarà parte integrante, sarà rappresentata da un unico "fosso" presente su tutta la sua lunghezza circondato da vegetazione igrofila. In questo modo si minimizza l'impatto visivo dell'intervento umano sul paesaggio.

14.4 *Struttura e articolazione spazio aperto*

I criteri di progettazione hanno seguito le esigenze di diversa funzionalità delle aree a verde presenti. In particolare sono state individuate le seguenti zone a diversa funzionalità:

Verde pubblico comprensivo di:

- Corridoio ecologico sul lato ovest del comparto con relativa vasca di laminazione;
- Verde a corredo della viabilità e relativi parcheggi;

Verde privato comprensivo di:

- Verde di schermatura (duna a nord);
- Alberature a funzione schermante lungo il lato ovest in corrispondenza del verde pubblico destinato al corridoio ecologico e vasca di laminazione;
- Verde a corredo della viabilità e parcheggi;

14.5 *Impatto cartelloni pubblicitari e insegne*

La segnaletica dovrà essere conforme al Codice della Strada; il progetto della segnaletica dovrà far parte del Permesso di Costruire delle Opere di Urbanizzazione.

La segnaletica commerciale e le insegne dovranno far parte della documentazione per la richiesta del Permesso di costruire. I cartelloni pubblicitari dovranno avere una distribuzione ordinata e controllata lungo le strade. La segnaletica pubblicitaria e commerciale dovrà preferibilmente prevedere soluzioni tecniche che utilizzino la tecnologia a LED.

ART.15 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE AL RUMORE

15.1 Qualora un'azienda che si insedierà nell'area non rispetti i limiti di emissioni sonore previsti dalla classificazione acustica essa stessa provvederà a limitare le emissioni tramite una o più delle seguenti opere mitigative:

- Eliminazione di attività rumorose nel periodo notturno esterne nella zona rivolta a Nord-Ovest,
- Eliminazione di macchinari/attrezzature/impianti rumorosi esterni posti nella zona rivolta a Nord-Ovest,
- Allontanamento della sorgente sonora dal confine, se la macchina è posta all'esterno del fabbricato,
- Sostituzione di singole parti meccaniche o motorizzate di un impianto che sono direttamente imputabili del superamento sonoro, senza necessariamente dove sostituire l'intero impianto,
- Schermatura dell'impianto esterno tramite apposita cabinatura fonoisolante,

- Spostamento dell'impianto esterno all'interno del fabbricato in apposito vano tecnico, qualora ciò non comprometta il suo funzionamento,
- Inserimenti di schermi fonoassorbenti e fonoisolanti (realizzati con pannelli certificati) sul confine del lotto in cui ha sede la ditta responsabile delle emissioni sonore, dimensionate opportunamente in altezza e lunghezza affinché si abbia il rispetto dei limiti sonori presso tutti i piani del ricettore sensibile più prossimo impattato,
- Assenza o riduzione al minimo delle attività notturne, con esecuzione di queste nella parte rivolta verso l'interno dell'area e non sul confine,
- Altre opere mitigative indicate in seguito ad apposito studio di impatto acustico redatto da tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 2 della Legge 447/95, da redigere in fase di richiesta del permesso di costruire, in parallelo alla progettazione del lay-out interno ed esterno delle attività di ogni singola impresa, che dimostrino il rispetto dei valori su indicati e, comunque, il rispetto dei livelli sonori assoluti e differenziali diurni e notturni ai ricettori sensibili più prossimi.

ART.16 PRESCRIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI APEA RELATIVE AL RISPARMIO ENERGETICO

16.1 Prestazione energetica

Tutti gli edifici industriali, uffici e capannoni, saranno realizzati secondo le prescrizioni del D. Lgs. 311/2006, Allegato C, con riferimento alla tabella 2.3, punto 1.1; tabella 2.1 del punto 2, 3.1 e 3.2 del punto 3, 4a e 4b del punto 4, relative ai limiti che entreranno in vigore nell'anno 2010. I progettisti dovranno contenere la prestazione energetica EP entro il limite previsto, adottando in ogni caso coefficienti U per le chiusure orizzontali e verticali non superiori al 30% in più dei valori riportati nelle tabelle citate.

Dovranno inoltre essere rispettate le indicazioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, approvato dall'assemblea legislativa della regione E.R. il 4 marzo 2008 (progr. n. 156).

16.2 Impianto termico

Il riscaldamento invernale di uffici e capannoni ed il raffrescamento estivo degli uffici saranno ottenuti mediante l'utilizzo di pompe di calore aria-acqua che alimentano l'impianto a pannelli radianti a pavimento. Potranno derogare tali prestazioni gli edifici destinati ad attività che dimostrino l'oggettiva non necessità degli

impianti sopradescritti. L'impianto dovrà inoltre essere predisposto per un possibile allacciamento ad una futura rete di teleriscaldamento.

16.3 Esposizione e schermatura delle finestre

Per evitare il surriscaldamento estivo, tutte le finestre esposte sul fronte sud saranno dotate di schermatura mediante aggetti orizzontali disegnati in modo da escludere l'incidenza della radiazione solare da giugno a fine agosto. Le finestre degli uffici esposte sui fronti est ed ovest saranno schermate mediante lamelle verticali esterne orientate in modo da intercettare la radiazione diretta da marzo a settembre. Le finestre dei capannoni esposte sui fronti est ed ovest saranno schermate con lamelle verticali esterne fisse, orientate a 45° rispetto al sud. E' fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione zenitale che determinano un'illuminazione diretta non schermata, sono invece da preferirsi sistemi a shed.

16.4 Building Energy Management System (BEMS)

Gli edifici saranno dotati di un sistema di gestione dell'edificio che controlli almeno le seguenti funzioni:

- Riscaldamento ambienti
- Raffrescamento estivo
- "Free cooling" estivo negli uffici e annuo per i centri di calcolo e per altri locali con forte generazione di calore, mediante aria esterna o circolazione di acqua di rete nei pannelli radianti a pavimento.
- Rotazione delle lamelle verticali per evitare la radiazione diretta negli uffici.
- Controllo on-off dell'illuminazione nei locali ad utilizzo saltuario mediante sensori di presenza
- Controllo del livello di illuminazione artificiale in uffici e capannoni mediante sensori di intensità luminosa, utilizzando corpi illuminanti muniti di reattori elettronici.

16.5 Controllo dei ricambi d'aria

I ricambi d'aria forzata in uffici e capannoni (ove richiesti) saranno forniti mediante unità di trattamento aria con un controllo automatico della quantità di aria esterna prelevata, collegato a sensori di qualità dell'aria. In tutti i casi di sistemi di immissione d'aria di rinnovo per portate superiori a 4.000 m³/ora, è previsto un recuperatore di calore con efficienza pari o superiore al 60%.

16.6 Altri accorgimenti per migliorare la qualità ed il comfort

Lungo tutte le facciate sud, est ed ovest degli edifici sarà mantenuta una fascia di rispetto a verde della larghezza minima di m. 5 per limitare la riflessione della radiazione solare e l'incremento locale di calore estivo.

Lungo le pareti est ed ovest saranno collocate, con funzione di schermatura ed abbattimento locale della temperatura, sistemi frangisole verticali o, in alternativa, linee continue di alberature a foglia caduca, di altezza a maturità di almeno 8 m., a distanza superiore a 8 m dalla parete (per garantire l'illuminazione naturale), ma non superiore a 12 (per favorire la schermatura solare) o. E' ammessa la collocazione di parcheggi, in materiale semipermeabile, intervallati tra le alberature.

Per limitare il fenomeno di isola di calore, è vietato realizzare coperture con guaine bituminate di colore scuro (fatta eccezione per il caso dei manti di copertura con "guaina fotovoltaica"); sono invece da privilegiare la realizzazione di coperture chiare, cool roof e tetti verdi.

Privilegiare l'affaccio a sud degli spazi ad uso ufficio, e comunque vietare un loro esclusivo affaccio a nord; qualora ciò sia dimostrato non fattibile dovrà essere prevista una produzione di energia da fonti rinnovabili maggiorata rispetto a quanto richiesto dalle presenti norme e dalla legislazione nazionale e regionale vigente al momento del rilascio del permesso di costruire.

16.7 *Impianto fotovoltaico*

Verrà eseguita l'installazione di pannelli solari fotovoltaici, attraverso la realizzazione di un impianto da 20 kWp (kW di picco) massimo, in regime di scambio sul posto, per ogni contatore di utenza, a carico del proprietario o utilizzatore con qualsiasi titolo dell'edificio.

Gli shed di tutti gli edifici industriali dovranno essere esposti col lato trasparente a Nord, offrendo la possibilità di installazione di moduli fotovoltaici sul lato sud, con pendenza di 35 gradi, lasciando una striscia orizzontale davanti ad ogni schiera di moduli per agevolare il montaggio e l'accesso a scopo manutenzione. I 20 kWp massimo, previsti per ogni azienda insediata, saranno installati sia utilizzando gli shed a disposizione che le superfici disponibili ai due lati esterni degli shed.

16.8 *Contenimento dell'inquinamento luminoso degli ambienti esterni*

I corpi illuminanti per l'illuminazione dei piazzali e delle aree esterne saranno del tipo cut-off, con lampade al sodio ad alta pressione, collegate ad un numero minimo di quadri elettrici per una distribuzione più economica e razionale.

Verrà installata un'unità di regolazione di tipo elettronico all'interno di ogni corpo lampada (pre - assemblato in fabbrica), in grado di modulare l'intensità luminosa almeno tra 70 e 100% per ogni singolo punto luce. Il controllo sarà eseguito mediante un regolatore posto a quadro, che comanda l'attenuazione delle singole lampade.

16.9 *Contenimento dispersioni termiche per ricambi d'aria non necessari*

Al fine di evitare ricambi d'aria non indispensabili al mantenimento delle condizioni di salubrità dei locali prevedere soluzioni tecniche specifiche per la riduzione di dispersione per aerazione dagli ingressi (es. dotare i portoni di doppio sistema di apertura mediante l'utilizzo di bussole, copri-scopri, etc.).

16.10 *Illuminazione pubblica*

L'impianto di illuminazione pubblica dovrà essere realizzato in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 19 del 29-09-2003 e dalla Delibera Giunta Reg. E.R. n. 2005/2263 del 29-12-2005, sulla limitazione dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico. In particolare l'impianto dovrà essere realizzato con tecnologie a basso consumo.

Visura per soggetto limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2020

Data: 07/10/2020 - Ora: 16.10.38

Segue

Visura n.: T268247 Pag: 1

Dati della richiesta	Denominazione: D7.3 S.R.L.
Soggetto individuato	Terreni e Fabbricati siti nel comune di SALA BOLOGNESE (Codice: H678) Provincia di BOLOGNA D7.3 S.R.L. con sede in BOLOGNA C.F.: 03743881207

1. Immobili siti nel Comune di SALA BOLOGNESE(Codice H678) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO									ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)			Deduz.	Reddito		Dati derivanti da		Dati ulteriori	
							ha are ca				Dominicale	Agrario				
1	53	63		-	SEMINAT IVO	3		43	90	BE1A	Euro 36,28	Euro 20,41	Tabella di variazione del 05/07/1991 protocollo n. 176525 in atti dal 11/06/2003 MOD 26 PROT 57/91 (n. 57.1/1991)			
2	53	64		-	SEMINAT IVO	2	2	34	95	BE1A	Euro 260,88 L. 505.143	Euro 115,27 L. 223.203	VARIAZIONE D'UFFICIO del 10/10/1977 in atti dal 10/03/1978 (n. 3178			
3	53	109		-	SEMINAT IVO	2	1	66	61	BE1A	Euro 185,00 L. 358.212	Euro 81,74 L. 158.280	VARIAZIONE D'UFFICIO del 10/10/1977 in atti dal 10/03/1978 (n. 3178			
4	55	116		-	AREA RURALE			10	45				VARIAZIONE D'UFFICIO del 02/07/2018 protocollo n. BO0084277 in atti dal 02/07/2018 ATTIVITÀ BONIFICA F. R. (n. 1896.1/2018)		Annotazione	
5	56	9		-	SEMINAT IVO	2		37	57	BE1A	Euro 41,72	Euro 18,43	Variazione del 13/12/2013 protocollo n. BO0245798 in atti dal 13/12/2013 (n. 5212.1/2013)		Annotazione	
6	56	195		-	SEMINAT IVO	2	1	60	92	BE1A	Euro 178,68	Euro 78,95	Tabella di variazione del 09/06/2003 protocollo n. 99 in atti dal 09/06/2003 (n. 675.1/2003)		Annotazione	
7	56	205		-	SEMINAT IVO	2		71	53	BE1A	Euro 79,43 L. 153.790	Euro 35,10 L. 67.954	VARIAZIONE D'UFFICIO del 10/10/1977 in atti dal 10/03/1978 (n. 3178			

Visura per soggetto limitata ad un comune Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2020

Data: 07/10/2020 - Ora: 16.10.38

Segue

Visura n.: T268247 Pag: 2

8	56	206	-	SEMINAT IVO	2		99	00	BE1A	Euro 109,93 L. 212.850	Euro 48,57 L. 94.050	VARIAZIONE D'UFFICIO del 10/10/1977 in atti dal 10/03/1978 (n. 3178)	
9	56	208	-	SEMINAT IVO	2	1	30	73	BE1A	Euro 145,16	Euro 64,14	Tabella di variazione del 09/06/2003 protocollo n. 98 in atti dal 09/06/2003 (n. 676.1/2003)	Annotazione
10	56	487	-	AREA FAB DM			00	35				Tabella di variazione del 20/12/2005 protocollo n. BO0000924 in atti dal 03/01/2006 EVASIONE MOD.26 PROT.43/A DEL 20/12/2005 (n. 224936.1/2005)	Annotazione
11	56	488	-	AREA FAB DM			00	14				Tabella di variazione del 20/12/2005 protocollo n. BO0000924 in atti dal 03/01/2006 EVASIONE MOD.26 PROT.43/A DEL 20/12/2005 (n. 224936.1/2005)	Annotazione
12	55	360	-	SEMINAT IVO	1		15	90	BE1A	Euro 20,94	Euro 8,62	FRAZIONAMENTO del 04/07/2006 protocollo n. BO0120606 in atti dal 04/07/2006 (n. 120606.1/2006)	
13	55	361	-	SEMINAT IVO	1		02	96	BE1A	Euro 3,90	Euro 1,61	FRAZIONAMENTO del 04/07/2006 protocollo n. BO0120606 in atti dal 04/07/2006 (n. 120606.1/2006)	

Immobile 4: Annotazione: di stadio: 389 macero - classamento aggiornato a seguito verifica d'ufficio di immobile rurale

Immobile 5: Annotazione: di stadio: variazione di qualita` su dichiarazione di parte

Immobile 6: Annotazione: varia con le particelle:487

Immobile 9: Annotazione: varia con le particelle:488

Immobile 10: Annotazione: demolizione fr - istanza di allineamento prot.224936/05 del 20/12/2005

Immobile 11: Annotazione: demolizione fr - istanza di allineamento prot.224936/05 del 20/12/2005

Totale: Superficie 09.75.01 Redditi: Dominicale Euro 1.061,92 Agrario Euro 472,84

Visura per soggetto limitata ad un comune Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2020

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D7.3 S.R.L. con sede in BOLOGNA	03743881207*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 06/12/2018 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 17/12/2018 Repertorio n.: 2820 Rogante: RUFFINI ROSSELLA Sede: BOLOGNA Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 40618.1/2018)	

2. Immobili siti nel Comune di SALA BOLOGNESE(Codice H678) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)			Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati ulteriori
							ha are ca				Dominicale	Agrario		
1	53	213		-	RELACQ ES			03	83				REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI del 04/07/2006 protocollo n. BO0123792 in atti dal 05/07/2006 A COMPLETAMENTO EVASIONE FRZ.120620/06 DEL 04/07/2006 (n. 120620.1/2006)	Annotazione
2	56	494		-	RELACQ ES			04	15				REVISIONE DI ELEMENTI CENSUARI del 04/07/2006 protocollo n. BO0123790 in atti dal 05/07/2006 A COMPLETAMENTO EVASIONE FRZ.120624/06 DEL 04/07/2006 (n. 120624.1/2006)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: intestazione particella su dichiarazione di parte

Immobile 2: Annotazione: intestazione particella su dichiarazione di parte

Totale: Superficie 07.98 Redditi: Dominicale Agrario



Direzione Provinciale di Bologna
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto
limitata ad un comune
Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2020

Data: 07/10/2020 - Ora: 16.10.39

Fine

Visura n.: T268247 Pag: 4

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D7.3 S.R.L. con sede in BOLOGNA	03743881207*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 03/03/2020 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 09/03/2020 Repertorio n.: 3479 Rogante: RUFFINI ROSSELLA Sede: BOLOGNA Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 7935.1/2020)		

Totale Generale: Superficie 09.82.99 Redditi: Dominicale Euro 1.061,92 Agrario Euro 472,84

Unità immobiliari n. 15

Tributi erariali: Euro 1,80

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria